

cembre 1885, n. 3547, serie 3ª la quale stabilisce il premio per la costruzione delle macchine marine, ma non fa cenno alcuno degli *apparati ausiliari a vapore*, come *argani, verricelli, pompe, distillatorii, dinamo* ecc. ecc., di cui ogni giorno più si arricchiscono le nuove navi, onde il materiale di queste macchine, che come quelle delle motrici è gravato dalla dogana, sia compreso nel premio.

Mi muove a questa raccomandazione il pensiero che ho già espresso, che i nostri piroscafi ogni dì più si arricchiscono di queste macchine, e la legge sui premi per la marina mercantile in Italia, non fa cenno di questi *apparati ausiliari*. Ora se coi concetti fiscali che dominano nelle sfere doganali e governative si cerca di non capire da chi deve applicare la legge, anche quando le disposizioni sono scritte a caratteri cubitali, immaginiamoci se si applicherà benevolmente, quando la legge non fa cenno di determinate cose!

2° Che si studi e stabilisca meglio il rimborso, in armonia dei nuovi dazi, sul peso delle materie per la costruzione delle macchine, che non può essere determinato, specialmente sulle navi mercantili, da 50 a 100 chilogrammi per cavallo indicato, ma supererà invece i 100 chilogrammi.

3° Che si tenga conto, nello stabilire il compenso, del calo enorme della materia che si impiega nella costruzione di queste macchine, che sono, ultimate, dei veri gingilli, mentre il dazio si esige sulla materia lorda.

Per talune macchine specialmente che sono, ripeto, veri gingilli, il calo è così grave che a me pare il legislatore debba tenerne conto.

4° Che si estendano i compensi pel dazio sui materiali e i premi, anche alle costruzioni per la regia marina, perchè non facendolo si favoriscono i cantieri e gli stabilimenti esteri.

5° Che si tenga il dovuto conto delle domande dei fabbricanti di locomotive, carri, ecc. onde metterli in caso di potere vantaggiosamente lottare con l'estero, e ciò anche tenendo conto che queste macchine, con quelle di mare e le navi, sono parte grandissima della difesa del nostro paese.

Io ho svolto queste brevi considerazioni, e mi permetto, ripeto, queste raccomandazioni che a me paiono serie e mi sembra che, senza venire ad accordare protezione eccessiva, si venga invece ad accordare quella giustizia alla quale essi hanno diritto. Poichè chi ha lottato per tanti anni in condizioni così dispari, chi per tanti anni ha sostenuto, anche con gravissimo danno, questa lotta

per mantenere alta l'arte meccanica in Italia, io credo che abbia diritto di esser difeso per quanto è possibile, onde possa seguire sulla via che deve emancipare il nostro paese dal ricorrere all'estero.

Spero che Commissione e Governo, vorranno accogliere benevolmente queste mie raccomandazioni, e non aggiungo altro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tortarolo.

**Tortarolo.** Avevo domandato di parlare per proporre anch'io che fosse studiato un migliore ordinamento fra il dazio di confine imposto sopra i ferri e il dazio di confine imposto sopra le macchine in generale.

Per altro udii, dopo le parole dell'onorevole Colombo, una parola da parte del presidente della Commissione, il quale promette che per ora non sarà pregiudicata la questione, ma sarà invece rimandata la soluzione relativa a questo dazio al prossimo novembre. Io non aggiungerò parola per ottenere il mio intento. Era questo il mio scopo e per conseguenza cesso dal parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Luzzatti, relatore.** Diverse sono le proposte intorno alle macchine divise in tante singole voci. Io seguirò gli oratori nell'ordine in cui hanno parlato.

L'onorevole Colombo, dopo aver fatto alcune considerazioni tecniche di grande importanza sull'industria delle macchine, concreta ora le sue proposte così: modificare la voce *k*, dove si parla di macchine elettriche, aggiungendoci la parola *dinamo*, per non confonderle con le altre macchine elettriche, le quali devono figurare, con maggior convenienza, negli strumenti di precisione.

La Commissione accetta questa proposta, e ringrazia, anzi, l'onorevole Colombo di aver contribuito a migliorare, in esattezza tecnica, le sue proposte.

Inoltre l'onorevole Colombo domanda con ragioni alle quali mi associo interamente, che le macchine per fare maglierie, o per confezionare minuti oggetti di chincaglieria, il peso delle quali non ecceda il mezzo quintale, abbiano un trattamento daziario pari a quello delle macchine da cucire, in lire 30.

Ora io consento sostanzialmente nella proposta sua, a cui vedo che si associa anche l'onorevole Rubini, ma non sarei in grado, in questo momento, di poter determinare, con quella esattezza tecnica, con la quale noi dobbiamo renderci garanti presso la Camera, intorno alle proposte che ad essa si fanno, se la ragione del peso, che egli deter-